

SPECIALE FONDAZIONE MARCEGAGLIA

CAROLINA TOSO MARCEGAGLIA

UNA FONDAZIONE A FIANCO DELLE DONNE

A CURA DI M.T. SAN JUAN

Le donne sono il motore del cambiamento, è per questo che nei nostri progetti puntiamo tutto sulla loro tenacia e sulla loro capacità di innovare. A parlare è **Carolina Toso Marcegaglia**, presidente della **Fondazione Marcegaglia Onlus**, l'organizzazione voluta dalla famiglia di imprenditori dell'acciaio mantovani. Dal 2010 la Fondazione promuove e sostiene progetti di solidarietà e cooperazione in varie parti del mondo: Rwanda, Haiti, India, Marocco, Albania ma anche Italia dove l'attenzione è puntata sul fenomeno dilagante della violenza di genere. In tutti i progetti troviamo un filo rosso, il desiderio di garantire dignità e lavoro a partire dalle risorse locali e competenze personali. "L'eccellenza imprenditoriale è diventata un marchio di fabbrica anche per i nostri progetti sociali, non vogliamo creare una dipendenza dei beneficiari dai nostri aiuti, ma dare loro gli strumenti per diventare artefici del proprio sviluppo".

Proprio alla creazione di piccole attività imprenditoriali è legato il progetto di punta della Fondazione Marcegaglia: **One Cow Rwanda**, nato come sostegno alle donne vedove e madri di famiglia attraverso l'attività di allevamento e oggi diventato un intervento che coinvolge tutta la comunità di Rilima in Rwanda. "Questo progetto ci ha insegnato che, a volte, basta poco per creare un cambiamento radicale. Donare una mucca a queste donne in difficoltà ha voluto dire aiutarle ad uscire dalla situazione di povertà in cui vivevano, grazie al consumo e alla vendita del latte, ma anche aiutarle a ritrovare la fiducia in se stesse e la voglia di condividere le proprie esperienze con altre donne fondando una cooperativa." Oggi il progetto coinvolge oltre 200 donne anche grazie al passaggio dei vitellini nati a nuove beneficiarie, che si occupano anche di un vivaio di piante da frutto e delle cisterne per la distribuzione dell'acqua. La Fondazione si occupa anche della formazione dei



PER IL 2019 UN OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE INSIEME

Per il 2019 Fondazione Marcegaglia chiama a raccolta i sostenitori per raggiungere un obiettivo ambizioso: costruire un **centro per la prima infanzia nella comunità di Rilima in Rwanda**, in grado di accogliere 100 bambini a rischio di malnutrizione ed emarginazione e aiutare le mamme nella conciliazione tra lavoro e famiglia. In occasione del Natale è possibile contribuire al progetto acquistando come dono i tradizionali "Imigongo" (quadri artigianali realizzati dalle donne rwandesi) o i biglietti augurali dal sito www.fondazionemarcegaglia.org/shop. Per sostenere il progetto è possibile anche fare una donazione online o con bonifico bancario (IBAN IT87G0569611500000010248X15).



FORMAZIONE, AVVIAMENTO AL LAVORO E CREAZIONE DI MICRO IMPRESE PER DARE NUOVE OPPORTUNITÀ ALLE DONNE IN ITALIA E NEL MONDO



"Le radici in Italia, lo sguardo aperto sul mondo" è lo slogan della Fondazione presieduta da Carolina Toso Marcegaglia

più giovani con circa 100 borse di studio che permettono alle ragazze e ai ragazzi più meritevoli, ma senza mezzi, di intraprendere corsi professionalizzanti per diventare sarte, cuoche, meccanici, operatori turistici e tecnici informatici.

Se l'apertura ai bisogni lontani è costante, anche la sensibilità verso le necessità più vicine non manca. Negli ultimi anni l'attenzione della Fondazione in Italia si è concentrata sul fenomeno della violenza di genere, andando ad affiancare quelle realtà che ascoltano e accolgono le vittime. "Abbiamo iniziato a sostenere il **Centro Aiuto alla Vita e Centro Antiviolenza di Mantova** nel 2014 e da subito abbiamo capito che serviva agire su due livelli: la professionalizzazione degli operatori volontari che si trovavano ogni giorno ad affrontare situazioni di estrema complessità e il sostegno personalizzato alle donne vittime di violenza nel loro percorso verso l'autonomia abitativa ed economica. Questo modello ha funzionato ed è diventato

una buona pratica che stiamo cercando di esportare in altri contesti". Già dal 2018 infatti, la Fondazione sostiene anche il **Centro Antiviolenza del CIF di Carrara**, fornendo competenze di counselling alle operatrici e sostenendo un intervento sperimentale di reinserimento lavorativo attraverso le attività di floricoltura e l'orticoltura. "Nonostante il loro vissuto difficile, queste donne si sono dimostrate determinate a mettersi in gioco e desiderose di iniziare a scrivere un futuro fatto di autonomia, relazioni positive e nuove opportunità lavorative e la soddisfazione più grande è vedere che molte di loro ce la stanno facendo".